



Indagini e dibattimento nei reati di criminalità organizzata

Cod.: P13066

Data: 13-15 novembre 2013

Responsabile del corso: Beniamino Deidda

Esperto formatore: Piergiorgio Morosini

Presentazione

La fase delle indagini ed il successivo dibattimento nelle fattispecie di reato ricollegabili alla criminalità organizzata presentano peculiari connotati di difficoltà, riconducibili anche al numero generalmente elevato di indagati/imputati, sovente in stato di custodia cautelare. Si intersecano al riguardo problematiche sia di carattere giuridico che organizzativo. Scopo del corso • quello di esaminare i principali temi connessi al contrasto giudiziario dei reati associativi, sia con riferimento agli snodi sostanziali e processuali di ricorrente attualità (ad es. l'imputazione di concorso esterno, l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 283/92; l'applicazione dell'art. 304 c.p.p., ecc.), sia riguardo alle metodologie "gestionali" delle indagini e del dibattimento, intese ad attenuare le inevitabili criticità derivanti per gli uffici, particolarmente per quelli giudicanti.

Mercoledì 13 novembre 2013

Introduzione sulle forme di manifestazione del crimine organizzato

ore 15.00 - Il modus operandi delle organizzazioni di matrice straniera e il paradigma dell'art. 416 bis c.p.

dott. Franco Roberti, Procuratore nazionale antimafia sulle mafie straniere

ore 15,45 - Le mafie storiche italiane nei network criminali con imprenditori, pubblici amministratori e politici

dott. Roberto Scarpinato, Procura Generale presso la Corte di appello di Palermo

Ore 16.30

Reato associativo: i mobili confini della condotta partecipativa, del concorso esterno e del concorso dei capi della associazione nei reati scopo

Prof. Giovannangelo De Francesco, ordinario Università di Pisa

Ore 17.15 dibattito

Ore 18.00 fine lavori

Le interferenze tra profili sostanziali e profili processuali nei reati di criminalità organizzata con particolare riguardo alla figura del reato associativo

- La “processualizzazione” del diritto penale;
 - Tassatività e tipicità delle fattispecie associative;
 - La fattispecie associativa come norma processuale;
 - Regole interne all’ordinamento criminale, tra spunti investigativi e massime di esperienza.
 - Il Supremo Collegio e le indicazioni di metodo sulle scansioni cronologiche del procedimento giudiziale di sussunzione del fatto concreto nella fattispecie associativa (ragionamento probatorio)
 - L’utilizzazione in giudizio delle massime di esperienza sui meccanismi mafiosi
- ore 9,15 *dott. Raffaele Piccirillo, magistrato addetto al massimario presso la Corte di Cassazione*
- ore 10.00 *prof. Avv. Carlo Federico Grosso del Foro di Torino*
- ore 11.00 pausa
- ore 11.15 Il doppio binario processuale per la criminalità organizzata
- Le disposizioni specifiche in materia di indagini, intercettazioni, misure cautelari, videoconferenze: profili problematici
 - Le disposizioni specifiche in materia dibattimentale: l’interpretazione e l’applicazione nei processi di criminalità organizzata delle norme sulle contestazioni acquisitive, sulla testimonianza indiretta, sulla circolazione delle prove, sulla tipologia dei dichiaranti anche con riguardo agli agenti provocatori e agli infiltrati
 - La collaborazione processuale
- ore 11.15 *dott. Maurizio De Lucia, direzione nazionale antimafia*
- ore 11.45 *Tenente colonnello Michele Miulli, Reparto Operativo dei Carabinieri di Reggio Calabria*
- ore 12.15: dibattito
- ore 13.00 break
- ore 15.00 *Formazione di gruppi di lavoro*

I partecipanti saranno divisi in due gruppi di lavoro, formati con composizione territoriale diversa, nei quali saranno approfondite le seguenti tematiche (con particolare attenzione alla casistica giurisprudenziale):

- *Gruppo di lavoro per i giudicanti su “L’intervento cautelare in materia di criminalità organizzata”.*
- L’utilizzabilità degli atti in sede cautelare. La categoria giurisprudenziale della inutilizzabilità patologica: casistica.
- La valutazione dei gravi indizi e la motivazione dei provvedimenti. L’uso dei “blocchi di testo”
- L’applicazione dell’art. 275 comma 3 c.p.p. alla luce delle recenti sentenze della Corte Costituzionale
- Le contestazioni a catena
- La sospensione dei termini di custodia cautelare

Coordinatore: *dott. Vincenzo Tutinelli giudice delle indagini preliminari di Milano*

- Gruppo di lavoro per i requirenti su: “I poteri investigativi attribuiti alla polizia giudiziaria nel contrasto al traffico delle sostanze stupefacenti”:

- Le operazioni sotto copertura tra diritto sostanziale e diritto processuale
- I presupposti oggettivi di legittimità delle operazioni coperte. L’agire provocatorio tra ricerca della notizia di reato e ricerca della prova su specifici delitti- Segue: categorie di soggetti e tipologie dell’attività anche alla luce della legge n. 146/2006
- Sulla natura giuridica della clausola di non punibilità della fattispecie ex art. 97 DPR 309/1990. Risvolti sostanziali.
- La scriminante speciale e la responsabilità del provocato
- La deposizione dell’agente provocatore. L’inosservanza della procedura prevista dall’art. 97 e i riflessi sulla prova dichiarativa
- I rapporti con le altre azioni simulate, in particolare quelle previste dagli: art. 12 *quater* comma 1 del DL 306/1992 (riciclaggio e reimpiego simulati); art. 14 Legge 269/1998 (sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, turismo sessuale in danno dei minori); art. 10 Legge 228/2003 (tratta delle persone)

Coordinatori: *dott. Giovanni Melillo, procuratore aggiunto di Napoli*
e Ten. Col. Antonino Raimondo, Comandante del GICO GdF di
Firenze

Venerdì 15 novembre 2013

La collaborazione giudiziaria internazionale nel contrasto alla criminalità organizzata:

- Forme di assistenza per l’assunzione di prove all’estero e strumenti operativi nel contrasto alla criminalità transazionale
- Le problematiche relative a perquisizioni e sequestri, intercettazioni delle telecomunicazioni, videoconferenza, teleconferenza, consegne sorvegliate, operazioni sottocopertura, osservazioni transfrontaliere, acquisizione prove documentali
- La disciplina delle rogatorie internazionali e l’utilizzabilità processuale delle prove assunte mediante rogatoria
- La partecipazione delle persone detenute all’estero ai procedimenti per reati di criminalità organizzata
- La cooperazione internazionale di polizia e i suoi rapporti con la cooperazione giudiziaria
- Il sequestro e la confisca di beni all’estero e le forme di collaborazione internazionale

relatori:

ore 9.30 *dott.ssa Elisabetta Rosi, Consigliere Corte di Cassazione*

ore 10.15 *dott. Francesco Curcio, Direzione nazionale antimafia*

ore 12.00 dibattito

ore 13.00 conclusione lavori